

Infine, il 2 luglio 2008, la Banca d'Italia ha segnalato agli intermediari finanziari che la decisione CE 475/2008 ha disposto il congelamento dei fondi e delle risorse economiche della iraniana *Bank Melli*.

#### **7.2.2.2. Le iniziative di vigilanza nei confronti della Bank Sepah**

A seguito dell'inserimento della banca iraniana nella lista dei soggetti sottoposti a congelamento dei beni e delle attività, disposto dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni unite 1747/2007, a partire dal 26 maggio 2007, la filiale italiana della *Bank Sepah* è stata sottoposta, dopo un periodo di gestione provvisoria alla procedura di amministrazione straordinaria *ex* articolo 70 del TUB.

La procedura di amministrazione straordinaria, prorogata fino al 26 novembre 2008, è stata accompagnata dall'autorizzazione, rilasciata dal CSF, previo parere positivo delle Nazioni unite, a effettuare specifiche tipologie di pagamenti, quali quelli relativi al personale dipendente della filiale, a spese di gestione e ai debiti derivanti da impegni contrattuali sottoscritti prima dell'entrata in vigore del congelamento.

Successivamente alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, la filiale italiana resta soggetta al divieto assoluto di compiere nuove operazioni finanziarie e, segnatamente, di svolgere attività bancaria, conseguente alle misure adottate in sede internazionale, nonché al rigido sistema di controlli delineato dal CSF nel dicembre 2008. In particolare, spetta:

- alla Banca d'Italia la vigilanza ai sensi e per le finalità di cui al TUB;
- alla UIF il controllo sui movimenti di fondi in entrata e in uscita dalla filiale, riferiti ai conti correnti congelati intestati alla filiale;
- alla Guardia di finanza il controllo sull'osservanza delle restanti misure di congelamento delle risorse economiche.

### **7.3 Le sanzioni per le violazioni delle misure di congelamento. In particolare: schema di decreto legislativo di attuazione del regolamento CE 423/2007.**

Nel corso del 2008, il Ministero dell'economia e delle finanze, ha presentato uno schema di decreto legislativo recante attuazione di talune disposizioni del regolamento CE 423/2007, concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran, attualmente all'esame del Consiglio dei ministri.

Due i profili da segnalare:

- il cumulo tra la sanzione amministrativa, prevista dal decreto legislativo 109/2007, e la sanzione penale della reclusione, introdotta dallo schema di decreto legislativo per la violazione del congelamento;
- l'obbligo, per l'autorità giudiziaria che procede per le fattispecie penali introdotte, di darne comunicazione al CSF.

## **8. L'ATTIVITA' SANZIONATORIA DEL MEF**

Nel corso degli ultimi anni la Direzione prevenzione dei reati finanziari ha realizzato un progetto di razionalizzazione dell'attività amministrativa, finalizzato a garantire maggiore efficacia ed efficienza del procedimento. Il decentramento dei procedimenti sanzionatori<sup>36</sup> a nove Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze, è stato esteso alla Direzione territoriale di Bolzano<sup>37</sup>.

La tabella indica il numero di contestazioni effettuato dal MEF (Direzione Prevenzione dei reati finanziari e Direzioni territoriali economia e finanze), dalla Guardia di Finanza e dalla UIF, suddiviso per tipologia di infrazione, e le oblazioni pagate.

<sup>36</sup> Legge 23 dicembre 2005 n. 266, art. 1, comma 387 – legge finanziaria 2006

<sup>37</sup> Si è data copertura a tutto il territorio nazionale definendo macroaree di competenza. Le Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze coinvolte nel progetto sono: Bari, Bolzano, Catanzaro, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, e Verona.

<b>Contestazioni effettuate dal MEF - GDF e UIF durante l'anno 2008</b>		
<b>INFRAZIONI</b>	<b>Contestazioni</b>	<b>Oblazioni pagate in Euro</b>
<i>Trasferimento di denaro contante o titoli al portatore</i>	5.511	4.638.649,54
<i>Assegni privi di claus non trasf</i>	2.219	679.973,25
<i>Trasferimento o saldo libretti al portatore</i>	330	0,00
<i>Assegni bancari e postali</i>	1.680	230.403,23
<i>Assegni circolari, vaglia postali e cambiari</i>	5	4.400,00
<i>Assegni a m.m.</i>	1.668	223,18
<i>Omessa segnalazione di operazioni sospette</i>	161	0
<i>Omessa comunicazione al MEF di infrazioni</i>	18	0
<i>Omessa o tardiva registrazione</i>	4	0
<b>TOTALE</b>	<b>11.596</b>	<b>5.553.649,20</b>

L'attività di definizione di procedimenti amministrativi originati dalle contestazioni alla normativa antiriciclaggio, svolta dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha portato alla definizione di 2310 procedimenti amministrativi, 744 dei quali sono il risultato dell'attività sanzionatoria delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze.

La tabella sottostante indica il numero di decreti emessi e l'importo delle sanzioni irrogate. Ai sensi dell'articolo 1, comma 385, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006) gli importi delle sanzioni amministrative irrogate sono in parte destinati al Fondo per la prevenzione dell'usura di cui all'articolo 15 della legge 108/1996.

<b>Decreti emessi dal MEF durante l'anno 2008</b>		
<b>INFRAZIONI</b>	<b>Decreti</b>	<b>Totale sanzioni in Euro</b>
<i>Trasferimento di denaro contante o titoli al portatore</i>	1.534	13.260.520,91
<i>Assegni privi di claus non trasf</i>	617	558.525,50
<i>Assegni a m.m.</i>	1	125,00
<i>Omessa segnalazione di operazioni sospette</i>	41	4.219.029,00
<i>Omessa comunicazione al MEF di infrazioni</i>	18	1.588.358,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.211</b>	<b>19.626.558,41</b>

Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è stato costituito un tavolo tecnico, con la partecipazione della UIF, della Banca d'Italia e della Guardia di finanza, per la corretta interpretazione della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo in relazione, in particolare, a specifici quesiti rivolti alle autorità dai soggetti destinatari degli obblighi. Il tavolo di lavoro è uno strumento particolarmente utile volto a agevolare la collaborazione delle autorità e la condivisione delle valutazioni effettuate nonché delle scelte interpretative adottate.

## 9. L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO IN AMBITO EUROPEO E INTERNAZIONALE.

### 9.1 Le attività svolte in ambito comunitario.

Intensa è stata l'attività del Comitato per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che, istituito dalla III Direttiva e incaricato di assistere la Commissione Europea in tali materie, si riunisce periodicamente a Bruxelles.

L'impegno del Comitato è stato rivolto alle modalità di applicazione delle regole internazionali all'interno della Comunità e all'individuazione dei principali problemi che si incontrano nel recepimento e nell'applicazione della regolamentazione comunitaria. Gli Stati membri hanno fornito aggiornamenti sui lavori di recepimento della III Direttiva e sulle relative criticità. È stato predisposto un questionario destinato agli istituti di credito e finanziari, relativamente all'applicazione a livello di gruppo delle misure stabilite nella direttiva con la richiesta di evidenziare, laddove esistenti, le difficoltà operative di applicazione.

In seno al Comitato, inoltre, gli Stati membri hanno potuto elaborare iniziative e posizioni comuni da far valere nelle discussioni in seno al GAFI<sup>38</sup>.

Infine, in attuazione della direttiva 2005/60/CE, è stata redatta una *white list* comune di paesi extracomunitari, che hanno legislazioni e pratiche di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo equivalenti a quelle comunitarie. L'individuazione degli Stati e territori da inserire nella *white list* è stata sancita con

<sup>38</sup> L'Italia ha fornito il proprio contributo agli approfondimenti svolti dal Comitato in tema di compatibilità del regolamento CE 1781/2006 con la raccomandazione speciale VII del GAFI, per ciò che riguarda il trattamento dei pagamenti intra-UE e la loro assimilazione a quelli domestici.

un accordo, che ha valore di *Common Understanding*, concluso a margine della riunione del Comitato il 18 aprile 2008. Gli Stati dell'Unione Europea, nella trasposizione a livello nazionale dell'elenco degli Stati e territori equivalenti, hanno potuto escludere alcuni paesi inseriti nella lista comune europea ma non aggiungerne.

L'Italia, con il decreto ministeriale 12 agosto 2008, ha individuato gli Stati e territori ritenuti equivalenti a livello normativo, di cui al punto 1.3 della presente relazione.

## 9.2 Il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) e i gruppi regionali di tipo GAFI<sup>39</sup>

A giugno 2008 vi è stato il consueto passaggio nella Presidenza del Gruppo di azione finanziaria che ha visto l'avvicendamento del Brasile al Regno Unito. L'attività del GAFI si è svolta attraverso i propri sottogruppi tematici:

- WGEI (*Working Group on Evaluations and Implementation*) che si è occupato, tra l'altro, dei criteri di aggiornamento delle procedure per le *mutual*<sup>40</sup> *evaluations* e dell'interpretazione dei criteri fissati nelle raccomandazioni;
- WGTYP (*Working Group on Typologies*) che si è occupato delle nuove tipologie di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo;

<sup>39</sup> Il GAFI – FATF (Gruppo di azione finanziaria – Financial Action Task Force) è un organismo intergovernativo che ha come obiettivo lo sviluppo, a livello nazionale ed internazionale, delle politiche di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Attualmente il Gafi conta 34 membri.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il GAFI collabora con vari gruppi regionali, costituiti sul suo stesso modello: APG (*Asia/Pacific Group*); CFATF (*Caribbean Financial Action Task Force*); Moneyval (*The Council of Europe Select Committee of Experts on the Evaluation of Money Laundering Measures*); GAFISUD (*FATF for South America*); MENAFATF (*FATF for Middle East and North Africa*); EAG (*Eurasian Group*), ESAAMLG (*Eastern and Southern Africa Anti-Money Laundering Group*) e GIABA (*Intergovernmental Action Group against Money-laundering in Africa*).

Altre organizzazioni partecipano alle attività GAFI, e tra le più importanti ricordiamo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la Banca Mondiale (WB), il Gruppo Egmont, La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD), la Banca Centrale Europea (ECB), l'OCSE.

<sup>40</sup> Il GAFI, attraverso un sistema di *mutual evaluations*, controlla il rispetto degli standard fissati dalle 40+9 Raccomandazioni da parte degli Stati membri, valutando di conseguenza i progressi da essi realizzati nella adozione di misure di contrasto agli illeciti finanziari del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

L'esercizio del GAFI si apre nel mese di luglio e si conclude nel mese di giugno dell'anno successivo. Ogni anno la Sessione Plenaria si riunisce tre volte, una volta nella capitale del paese di provenienza del Presidente e le altre due presso la sede dell'OCSE a Parigi. Nell'arco della settimana di lavoro si tengono anche le riunioni degli esperti dei vari sottogruppi tematici.

- WGTM (*Working Group on Terrorist Financing and Money Laundering*) che si è occupato di definire linee guida in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo e dell'applicazione della Risoluzione ONU 1803;
- ICRG (*International Cooperation Review Group*) che si è occupato di sviluppo e rafforzamento della cooperazione internazionale principalmente rispetto a Paesi e territori a bassa affidabilità del sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Sono proseguite le *mutual evaluations* dei paesi membri, precisamente: Singapore, Canada, Hong Kong, Russia, Giappone e Messico, cui si sono aggiunte le *mutual evaluations* di due Paesi membri del Gulf Cooperation Countries (Emirati Arabi Uniti, Qatar).

Nel corso del mese di settembre si è tenuto un *intersessional meeting* per la precisazione di tematiche rientranti nella materia dei gruppi WGEI e WGTM.

Nel WGTM è stata predisposta e discussa la *Guidance "Implementation of the financial provisions of United Nations Security Council Resolution 1803"*.

La *Guidance* è diretta ad assistere le giurisdizioni e le istituzioni finanziarie nell'attuazione delle misure contenute nella Risoluzione ONU 1803; essa è stata approvata nel corso della Plenaria di ottobre 2008 ed ha sollecitato i destinatari nell'adozione di *due diligence* rafforzata nelle relazioni commerciali e/o finanziarie instaurande o in essere con controparti iraniane e, soprattutto, con Bank Melli e Bank Saderat.

Nella sede del WGEI sono, tra l'altro, stati discussi i criteri sulla base dei quali verrà effettuato il prossimo turno delle *mutual evaluations* degli Stati membri volte a verificare il rispetto degli standard fissati nelle 40 + 9 Raccomandazioni.

Nell'ambito dello studio sulle *Tipologie*, sono iniziati diversi gruppi di lavoro tra i quali il "*Securities Sector Project*", il "*ML trough money service business Project*" ed il "*ML Laundering through sporting clubs Project*".

- *Follow – up* esame Italia

Nel corso delle riunioni Plenarie di ottobre 2008 e febbraio 2009 è stato esaminato il rapporto di *Follow-up* della valutazione del sistema italiano contro il riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo (AML/CFT), effettuata nel 2005. La delegazione italiana, presieduta dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha presentato le novità introdotte dalla normativa (D. L.vo 21 novembre 2007, n.231) e i progressi compiuti per adeguare il sistema italiano agli *standard*

internazionali in materia (le 40 Raccomandazioni contro il riciclaggio e le IX Raccomandazioni speciali contro il finanziamento del terrorismo del GAFI).

La Presidenza ha apprezzato le misure recentemente adottate e la Plenaria del GAFI all'unanimità ha ritenuto che l'Italia abbia rafforzato in modo soddisfacente il proprio sistema AML/CFT in linea con le raccomandazioni ricevute nel Rapporto di valutazione del 2005.

- International Cooperation Review Group

L'attività del Gruppo si è concretizzata nel monitoraggio sullo stato della normazione AML/CTF di Paesi e territori con sistema normativo di prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo scarsamente affidabile: Iran, parte settentrionale di Cipro, Sao Tomé e Príncipe, Pakistan, Turkmenistan ed Uzbekistan

L'attività del Gruppo si è concretizzata anche nell'adozione di *Public Statement* attraverso i quali vengono, tra l'altro, sollecitate ai membri GAFI misure rafforzate di verifica delle transazioni con controparti appartenenti a detti territori.

L'Italia prosegue nello svolgimento di un ruolo dinamico nell'attività di copresidenza, assieme agli Stati Uniti d'America, dell'International Cooperation Review Group.

L'Italia ha inoltre ospitato, in accordo con il GAFI, la visita di una delegazione delle autorità iraniane competenti per il contrasto al riciclaggio

Nel corso della visita la UIF ha esposto, le caratteristiche della normazione di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo italiana. I rappresentanti ospiti hanno esposto le caratteristiche del proprio sistema normativo. I risultati della visita sono stati riportati al GAFI.

Dal 2007 l'Italia fa inoltre parte dello *Steering Group* del GAFI, gruppo composto da sette Paesi con il compito di supportare la presidenza di turno.

A tale Gruppo partecipa sempre il Paese che ha ricoperto la presidenza precedente e quello designato alla presidenza successiva.

### **9.3 La partecipazione dell'Italia ad alcuni gruppi regionali (MoneyVal ed Eurasian Group). La valutazione della Repubblica di San Marino in Moneyval.**

In ambito Moneyval (Gruppo di esperti – Consiglio d'Europa), nel corso della Plenaria del marzo 2008, è stato sottoposto a valutazione il sistema di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo della Repubblica di San Marino.

L'assemblea ha rilevato significative carenze nel sistema normativo sammarinese rispetto agli standard internazionali nelle citate materie ed ha deciso di sottoporre la Repubblica a procedura di osservazione rafforzata.

Nel corso della successiva Plenaria Moneyval del dicembre 2008, l'assemblea ha esaminato nuovamente la posizione di San Marino anche alla luce delle introduzioni normative adottate dal Paese determinandone, tuttavia, la permanenza nella procedura di osservazione rafforzata.

La scelta adottata da Moneyval è fondata, in particolare, sull'impossibilità di valutare l'effettività della normazione di recente introdotta da San Marino e sulla permanenza di criticità nel sistema normativo.

Una nuova valutazione del complessivo sistema normativo e della sua effettività è stata fissata per il mese di settembre 2009.

I lavori dell'*Eurasian Group*<sup>41</sup> sono stati seguiti dall'ufficiale di collegamento della Guardia di Finanza di stanza presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca.

### **9.4 Attività Internazionale della Banca d'Italia e della UIF**

È proseguita la partecipazione a livello internazionale e comunitario della Banca d'Italia e della UIF.

In particolare i rappresentanti della Banca d'Italia hanno partecipato attivamente:

- quali componenti della delegazione italiana presso il GAFI, ai lavori delle Assemblee plenarie dell'organismo tenutesi nell'anno, contribuendo anche alle discussioni relative alle valutazioni dei sistemi di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo dei paesi sottoposti all'esame dal GAFI;

<sup>41</sup> L'*Eurasian Group* è un organismo costituito sul modello GAFI. I membri principali di tale Gruppo sono Cina e Russia; l'Italia ha lo *status* di osservatore del Gruppo fin dalla sua costituzione.

- ai lavori delle Assemblee Plenarie del Moneyval nel corso delle quali è stata discussa l'adeguatezza del sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di San Marino;
- ai lavori dell'*AML/CFT Expert Group* (AMLEG), istituito in seno al Comitato di Basilea, con il compito di fornire ausilio al Comitato nel campo della lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. L'attività dell'AMLEG, , si è incentrata sulla definizione di linee guida che hanno l'obiettivo di assicurare un approccio prudenziale comune per la gestione dei rischi reputazionali e legali insiti nella disciplina dei *cover payments* che la comunità SWIFT si appresta a mettere in atto a partire da novembre 2009<sup>42</sup>. Oggetto d'interesse da parte dell'AMLEG sono stati anche le questioni relative allo scambio di informazioni in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo all'interno dei gruppi bancari con ramificazioni *cross-border* nonché gli ostacoli creati dalle procedure di *Customer Due Diligente* all'accesso al credito da parte delle categorie di soggetti cui sono destinati le iniziative di micro finanziamento;
- a livello comunitario, ai lavori per la modifica della Direttiva 2000/46/CE sugli Istituti di Moneta Elettronica nel cui ambito, tra l'altro, è in discussione l'eventuale revisione delle soglie previste dalla cd. "III Direttiva antiriciclaggio" relative agli strumenti di moneta elettronica anonimi;
- all'*Anti-Money Laundering Task Force* dei comitati europei di 3° livello (CEBS; CESR; CEIOPS), dove la Banca d'Italia è membro. La *Task Force* assiste i citati comitati nelle questioni connesse all'implementazione della terza direttiva antiriciclaggio. La *Task Force* rappresenta inoltre un forum per lo scambio di esperienze e di informazioni tra le varie Autorità di supervisione, in tal modo favorendo il processo di convergenza delle prassi di vigilanza nazionali in materia di antiriciclaggio.

I rappresentanti della UIF hanno partecipato attivamente:

- come componenti della delegazione italiana al GAFI e ai gruppi di lavoro;
- ai lavori del Gruppo Egmont che ha proseguito l'attività di valutazione delle FIU al fine di verificarne la rispondenza agli standard internazionali;

---

<sup>42</sup> Tale tematica è stata seguita dal rappresentante della Banca d'Italia, in collaborazione con la funzione di Sorveglianza

- al Comitato MoneyVal, particolarmente attivo nella valutazione dei Paesi membri sulla base degli standard e della metodologia del GAFI;
- ai lavori in ambito comunitario in un gruppo informale (denominato "Piattaforma"), istituito dalla Commissione europea al fine di favorire la discussione di questioni di rilievo operativo e l'individuazione di *best practices* per l'attività delle FIU degli Stati membri;
- ai lavori, coordinati dal Ministero della giustizia, nell'ambito della valutazione sullo stato della legislazione italiana in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione, svolta dal Gruppo di Stati contro la corruzione (Greco) del Consiglio d'Europa;
- ai gruppi di lavoro su *'Tax Crimes and Money Laundering'* e *'Bribery in International Business'*, presso l' OCSE. Il primo si propone di favorire il dibattito internazionale tra reati fiscali e riciclaggio, contribuendo al diffondersi di *best practices*. Nell'ambito del secondo, sono discusse le iniziative degli Stati membri in tema di lotta alla corruzione.

Rome, 30 marzo 2009

Signor Ministro,

ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto legislativo n. 231 del 2007, Le trasmetto il rapporto annuale sull'attività svolta che l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) è tenuta a trasmettere per il tramite della S.V. alle competenti Commissioni Parlamentari.

Nel soggiungere che il rapporto è accompagnato - come prescritto dal citato decreto - da una relazione della Banca d'Italia in merito ai mezzi finanziari e alle risorse attribuite alla UIF, Le invio i migliori saluti.

IL DIRETTORE

*Oliviero Costantini*

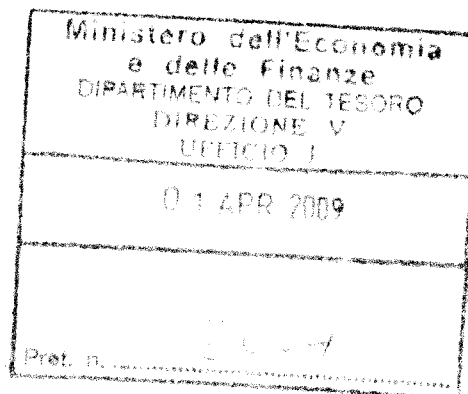
On.  
Prof. Giulio Tremonti  
Ministro dell'economia e delle finanze

Documento  
MEF - I DIPARTIMENTO

Archivi Centralizzati Tesoro



10 00 00 00 02 65 93 71



PAGINA BIANCA



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

Unità di Informazione Finanziaria

# Rapporto annuale 2008

Roma, marzo 2009

## PREMESSA

Il presente documento è il primo “Rapporto” che l’Unità di informazione finanziaria (UIF) – quale autorità investita dei compiti di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette ai fini della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo – trasmette alle competenti Commissioni parlamentari per il tramite del Ministro dell’economia e delle finanze, in ottemperanza all’art. 6, comma 5, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

Il Rapporto richiama la disciplina internazionale e nazionale in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; illustra la posizione istituzionale, le funzioni e l’assetto organizzativo della UIF; dà conto dell’attività svolta nel 2008 e nei primi mesi dell’anno in corso, con specifico riferimento ai compiti di approfondimento, sotto il profilo finanziario, delle segnalazioni di operazioni sospette, all’analisi dei dati aggregati e alla collaborazione con le altre autorità di vigilanza e investigative. Il documento riferisce, inoltre, sulla collaborazione internazionale, sull’attività ispettiva e sull’accertamento e contestazione delle irregolarità.

Ai sensi dello stesso art. 6, comma 5, del d.lgs. n. 231/2007, il Rapporto è accompagnato da una relazione della Banca d’Italia sui mezzi finanziari e sulle risorse conferite alla UIF. Sull’azione della UIF non è stato possibile acquisire il previsto parere del Comitato di esperti dell’Unità non essendo stata a tutt’oggi perfezionata la nomina dei suoi componenti.

Con questo documento l’Unità di informazione finanziaria intende adempiere anche agli obblighi informativi nei confronti del Comitato di sicurezza finanziaria, previsti dall’art. 5, comma 3, lett. b), e dall’art. 48, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007.

## INTRODUZIONE

In linea con l'evoluzione delle regole e delle prassi internazionali, alla fine del 2007 il decreto legislativo n. 231 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2005/60/CE, che si propone di dare nuovo impulso all'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il nuovo quadro normativo si ispira al principio della valutazione discrezionale del rischio e consente ai soggetti obbligati di commisurare la portata degli obblighi di identificazione e di verifica in funzione del rischio associato al tipo di cliente, di rapporto e di prodotto. La maggiore responsabilizzazione delle banche e delle altre categorie imprenditoriali e professionali, cui incombe l'obbligo di segnalare i rapporti e le operazioni a rischio di riciclaggio, costituisce l'asse portante della riforma ed esprime il più deciso orientamento della comunità internazionale nella lotta contro la criminalità finanziaria.

In tale contesto, il legislatore nazionale ha deciso di costituire l'Unità di informazione finanziaria (UIF) all'interno della Banca d'Italia, dotandola di propria autonomia funzionale, nel rispetto dei requisiti stabiliti a livello internazionale e comunitario. Si tratta di una soluzione organizzativa che pone l'Unità in condizione di beneficiare di importanti sinergie funzionali e di usufruire con flessibilità delle risorse umane e tecniche occorrenti all'adeguato svolgimento della propria attività.

La collocazione istituzionale e la natura amministrativa che il legislatore ha assegnato alla UIF consentono di valorizzarne – ai fini della tutela dell'integrità del sistema finanziario ed economico e della correttezza dei comportamenti – le delicate funzioni di approfondimento finanziario e il ruolo di "filtro" tra i soggetti segnalanti e gli organi investigativi.

Il completamento del quadro legislativo prevede – come di consueto – numerosi provvedimenti di attuazione, nonché la definizione di accordi tra la UIF e le autorità a vario titolo coinvolte nell'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio. Nell'ambito dei compiti a essa attribuiti dalla legge, l'Unità è impegnata – in collaborazione con i Ministeri competenti, con le Autorità di vigilanza di settore e con gli ordini professionali – a proporre modifiche legislative, a risolvere problemi interpretativi, a definire e aggiornare indicatori di anomalia e modelli di comportamenti anomali.

L'attività della UIF prosegue in chiave evolutiva l'azione di prevenzione e contrasto a suo tempo affidata al Servizio antiriciclaggio dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC); essa non ha subito soluzioni di continuità, nonostante la fase di avvio abbia assorbito notevoli energie per la rimodulazione degli assetti organizzativi interni.

Dal secondo semestre dell'anno la nuova struttura – articolata in sei Divisioni e vari organi collegiali di supporto alla Direzione – è divenuta pienamente operativa. Ciò ha consentito di dare nuovo impulso allo svolgimento dei compiti istituzionali della UIF.

Il flusso di segnalazioni di operazioni sospette inviate dai soggetti obbligati si mantiene sostenuto. Nel corso del 2008 sono pervenute 14.600 segnalazioni, con un incremento di oltre 2.000 unità, pari al 16,4 per cento, rispetto all'anno precedente.

Tra i soggetti obbligati, banche e Poste Italiane S.p.A. si confermano, con il 90 per cento delle segnalazioni, gli attori principali del sistema di collaborazione attiva; cresce all'8,7 per cento la quota facente capo alle società finanziarie, peraltro in gran parte riferibile all'attività dei *money transfer*; permane trascurabile l'apporto delle altre categorie di segnalanti.

Lombardia e Lazio continuano a guidare - rispettivamente con il 26,9 e il 14,2 per cento del totale nazionale - la graduatoria delle regioni di provenienza delle segnalazioni. Nel Meridione aumentano dal 2 al 3,4 per cento le segnalazioni provenienti dalla Calabria, sulla quale si è concentrata all'inizio del 2008 la pressione ispettiva della Banca d'Italia e della UIF. Il valore segnaletico di queste evidenze territoriali va comunque valutato tenendo conto che lo sviluppo tecnologico e le strategie criminali consentono di scindere con sempre maggiore efficacia il luogo del riciclaggio da quello di commissione del reato presupposto.

In questo primo anno di attività della UIF, l'approfondimento finanziario e il conseguente invio delle informazioni agli organi investigativi hanno registrato un incremento del 14,2 per cento, con una crescita particolarmente sostenuta nel secondo semestre.

Ulteriore aspetto che qualifica l'azione della UIF è l'analisi dei dati aggregati, inviati mensilmente dagli intermediari e tratti dall'Archivio unico informatico (AUI). Essa tende a individuare anomalie riferite a determinate aree territoriali o a particolari forme di operatività. Il necessario miglioramento della qualità dei dati trasmessi richiede che le banche e gli altri intermediari rimuovano gli ostacoli, anche organizzativi, che spesso inficiano la correttezza delle registrazioni e la tempestività dei riscontri.

Particolarmente intensa è stata l'attività di controllo ispettivo. Pur in assenza di un nucleo specificamente destinato a tale compito, nel 2008 sono stati effettuati 24 accertamenti: 17 interventi possono qualificarsi di "carattere generale", in quanto prevalentemente finalizzati a individuare eventuali anomalie non segnalate; 7 vanno